

si prospetta una eliminazione degli stessi progetti innovativi che assicurano la qualità del servizio scolastico e la sua conquistata autonomia;

si renderà ancora più problematica la funzione di integrazione per gli studenti stranieri che di anno in anno assumono sempre più rilevanza nella scuola —:

quali iniziative intenda attivare e quali misure intenda adottare per scongiurare i pericoli esposti al fine di evitare la destrutturazione dell'offerta della scuola pubblica e al fine di garantire l'effettivo e sostanziale diritto all'istruzione per gli alunni e le famiglie della Lombardia, evitando quindi di perseguire l'obiettivo di ulteriori tagli al personale scolastico.

(4-02074)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI e ADDUCE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per conoscere — premesso che:

all'articolo 52, comma 46 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, viene determinata la proroga al 31 dicembre 2002 delle indennità di mobilità e dei trattamenti di cassa integrazione in scadenza al 31 dicembre 2001;

la norma stabilisce che in caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, può disporre proroghe già previste per legge;

per i lavoratori Interklim e Valbasento, in Basilicata, l'indennità prevista dall'articolo 78, comma 29, della legge n. 388 del 2000, così come in altre aree interessate dal provvedimento, è scaduta il 31 dicembre 2001;

in data 22 gennaio 2002, il Governo, per voce del sottosegretario al lavoro e politiche sociali, Alberto Brambilla, rispondendo, presso l'XI Commissione della Camera dei deputati, ad un documento di sindacato ispettivo, ha riferito che il decreto concernente le suddette proroghe sono in via di definizione essendo in attesa, da parte dell'Inps, dei dati riferiti ai beneficiari;

molti di questi lavoratori sono stati inseriti in progetti LSU da parte delle amministrazioni locali;

in attesa della proroga gli enti che hanno presentato progetti LSU sono nella impossibilità finanziaria di sostenere le spese per i lavoratori inseriti nelle liste di mobilità e che nel corso del 2001 erano stati impiegati in tali progetti;

ciò determina una situazione di grave impasse per gli enti locali nonché per gli stessi lavoratori che ne restano pertanto esclusi —:

quali iniziative intenda attivare il Governo affinché il decreto di proroga delle indennità di mobilità ai sensi dell'articolo 52 comma 46 della legge n. 488 del 2001, venga emanato in tempi rapidissimi superando l'attuale paralisi dei progetti LSU presentati dalle amministrazioni proponenti nonché l'esclusione dagli stessi dei lavoratori appartenenti al bacino delle mobilità. (3-00663)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è stata indetta a Bologna per martedì 29 gennaio scorso, dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, in concomitanza con lo sciopero generale territoriale di quattro ore del settore privato, un'assemblea generale retribuita dei lavoratori dei comparti dei ministeri e degli enti pubblici non economici;

tale assemblea generale è stata convocata al fine di « favorire un'ampia par-

tecipazione dei lavoratori pubblici alla manifestazione del 29 gennaio» come affermano i responsabili di Cgil, Cisl e Uil di Bologna in una circolare inviata ai dirigenti degli uffici e ai Delegati sindacali;

a giudizio dell'interrogante:

risulta del tutto evidente il carattere strumentale dell'Assemblea dei lavoratori del settore pubblico che costituisce uno « sciopero travestito », al fine di evitare a tali lavoratori la decurtazione dalla busta paga, decurtazione che invece subiranno i dipendenti del settore privato;

tutto questo è chiaramente finalizzato a favorire una maggiore partecipazione al comizio che il Segretario della Cgil, Sergio Cofferati, terrà a Bologna, in Piazza Maggiore in quell'occasione. Comizio organizzato per lo sciopero, che non ha nulla in comune con un'assemblea territoriale;

questo modo di agire dei sindacati non è corretto sotto il profilo della legalità —:

quali iniziative, eventualmente anche di carattere normativo, ritenga necessario adottare al fine di evitare un uso distorto delle norme vigenti da parte dei sindacati. (4-02069)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

MARINELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la gravissima violazione della *privacy* che ha danneggiato la giovane paziente di Menfi presumibilmente affetta dalla sindrome di Crutzfeldt-Jakob, e unitamente alla medesima anche ai suoi familiari, pone con estrema coerenza la problematica del rigoroso rispetto dell'uomo specie nei momenti più difficili della vita;

nello specifico la divulgazione della notizia con le conseguenti amplificazioni giornalistiche sono ancor più gravi per la particolare drammaticità dell'evento;

considerando che lo stesso Ministro interrogato ha confermato la notizia —:

se sia stata avviata un'azione ispettiva per verificare in che modo e dove sia avvenuta la fuga di notizie e, conseguentemente, per accertarne le responsabilità;

qualora la fuga di notizie fosse avvenuta in settori della pubblica amministrazione che tipo di sanzioni disciplinari si intendano adottare nei confronti dei responsabili, una volta identificati;

quali misure si intendano adottare per evitare il ripetersi di analoghi incresciosi episodi. (3-00662)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 91 del 1999 ha regolato la materia relativa ai prelievi e trapianti di organi e tessuti;

le disposizioni contenute nella normativa citata hanno regolato anche le funzioni dei centri regionali ed interregionali relativamente al prelievo e trapianto di organi e tessuti, ed il centro nazionale trapianti con il compito, tra l'altro, di monitorare e curare la tenuta delle liste delle persone in attesa di trapianto tramite sistema informativo e attraverso i dati forniti dalle regioni;

da tempo i pazienti in attesa di trapianto lamentano le lunghe liste di attesa che precedono la possibilità di effettuare l'intervento richiesto, situazione che diviene critica soprattutto per i cittadini residenti nelle regioni meridionali del nostro paese dove il minor numero di centri che effettuano l'intervento rende le liste di attesa estremamente lunghe;

il criterio della residenza è divenuto criterio determinante per l'inserimento dei pazienti nelle liste di attesa, per cui i